

JEAN MESQUI, *Chateaux forts et fortifications en France*, Paris, Flammarion, 1997, f.to 15,5 x 22, pp. 494, ill. b/n colore, bibliografia.

Il volume raccoglie un ampio panorama di edifici fortificati, intesi come spazio di vita civile, residenziale e amministrativa, costruiti in epoca medievale, tra la fine del X secolo e la fine del XV. Comprende duecentottanta siti sparsi sull'attuale territorio francese, ai quali se ne aggiungono alcuni situati in Medio Oriente e in Peloponneso, nei paesi conquistati durante le crociate. L'insieme dei luoghi copre la totalità della scala statutaria, dalla piccola residenza rurale fortificata alla potente cittadella. L'attenzione è per il rapporto tra peculiarità della società medievale e sua manifestazione attraverso l'architettura castellana, della quale l'autore invita a non dimenticare il carattere eminentemente simbolico e ostentatorio, dei suoi attributi difensivi. L'individuazione dei luoghi e dei manufatti architettonici censiti, segue principalmente tre criteri: interesse storico, interesse architettonico, stato di conservazione. La formula è quella del dizionario, che consente una consultazione rapida attraverso la ricerca del toponimo legato al sito o all'edificio. Ogni sito è presentato da una nota su storia, descrizione e interpretazione cronologica, quest'ultima basata sull'analisi *in situ* e non sempre riflettente le ipotesi passate, delle quali viene dato il riferimento bibliografico al termine della nota. Un ulteriore *corpus* di note tematiche, circa un centinaio, articolato secondo un sistema di rinvii, fornisce le chiavi essenziali, storiche e architettoniche per approfondire alcuni argomenti citati nelle note descrittive. L'ultima parte del volume è un elenco ordinato per regione di altri ottocento siti, redatto in base a due riferimenti bibliografici principali: *Atlas des châteaux et des fortifications en France* (1977) e il *Dictionnaire des châteaux et des fortifications du Moyen Age en France* (1979) di C. L. Salch. L'apparato iconografico è ricco di fotografie (in bianco e nero e colori), di assonometrie e planimetrie, queste ultime completate da didascalie esplicative della articolazione del sistema difensivo dei siti, oltre che della destinazione d'uso degli ambienti.

Maria Mascione